Anno XXXVIII | Lunedì 18 Maggio 1885 | N. 114

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno ;Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PROGETTO DI LEGGE

SUGLI INFORTUNI NEL LAVORO

Senza rumore di preparazione, in mezzo al quasi silenzio dei giornali, la Camera ha affrontato un problema nuovo e che costituirà un precedente importante nella nostra legislazione.

La prima delle leggi sociali, modesta per se, deve considerarsi non tanto in sè, quanto come il primo passo in una via lunga, come una porta che si apre sovra un mondo legislativo ignoto in Italia.

È bene si entri in questa via. Il Minghetti e il Luzzatti son quelli che hanno principalmente il merito di averla additata.

Non è forse meglio che facciamo della buona igiene prima che siamo costretti a fare della terapeutica?

Tutto sta che l'igiene sia buona e conforme al temperamento nostro e alle condizioni del nostro paese.

Si è parlato molto e si parla di socialismo di Stato. È veramente il socialismo di Stato quello che s'inaugura con le leggi la cui discussione è cominciata alla Camera? Non crediamo; e se lo fosse noi le combatteremmo come contrarie allo svolgimento dei costumi e degli istituti di una sana e fruttuosa democrazia.

In Italia, e ce ne rallegriamo, ci troviamo quanto alla questione operaia in una posizione che anche i pessimisti non possono chiamare cattiva.

Per tempo si è cominciato da noi a pensare alla risoluzione del problema sociale, e non lo si è gettato subito nel campo turbolento della politica, ma in quello più modesto della iniziativa privata.

E poichè noi eravamo giovani e mancavamo d'esperienza abbiamo preso ad imitare gli esempi buoni. Chi legge qualcuno dei giornali, che in Italia passano per popolari, può credere che qui prevalgano le idee demagogiche francesi; ma, chi guarda alle nostre associazioni di mutuo soccorso, alle banche popolari, alle società di previdenza, di produzione, di consumo, non può non rallegrarsi del senso pratico del popolo italiano, al quale possono insegnare di parlar male ma non di operare male. La previdenza, il risparmio, il mutuo soccorso, lo spirito d'associazione, non sono solamente idee accettate, diffuse, volgarizzate, ma hanno forma e corpo in istituti fruttuosi, la cui azione benefica si fa già grandemente sentire, e, non v' ha dubbio, hanno per loro l'avvenire.

Con questo fondo d'istituzione e di abitudini che hanno la libertà per anima e per mezzo, non poteva sorgere in Italia nè si potrebbe instaurare il socialismo di Stato.

Il socialismo di Stato sarà buono come un'arma contro il socialismo anarchico; ma non è conforme al carattere nostro, a quello che si è già fatto e si va facendo in Italia per assumere le classi basse sempre più alla dignità di cittadini di vera democrazia.

Ma, se il socialismo di Stato è antidemocratico, non poteva lo Stato in Italia abbandonarsi al budismo liberistico, che è il dogma di parecchi dottrinari, dogma pur troppo ancora bandito se non ascoltato. Perciò l'opera della libertà e della previdenza, gli sforzi della privata iniziativa devono essere secondati, protetti dallo Stato; lo Stato deve regolare, indirizzare questa materia buona; deve curare il compimento dove le forze individuali non sono arrivate che a metà, infine deve assicurare ai lavoratori quella che Romagnosi chiamava la *proprietà personale* perchè essa non soffra per gli antagonismi economici che sorgono dal troppo campo lasciato al gioco degli interessi.

E lo Stato con le leggi sociali si è appunto messo in questa via buona, una via mediana fra i due estremi egualmente dannosi del liberismo e del socialismo.

Le leggi la cui discussione è cominciata alla Camera ordineranno i nuovi istituti, chiariranno meglio le relazioni fra padroni e operai, svolgeranno insomma il diritto comune in un codice economico, il quale non solo sarà proficuo, alle classi operaie, non solo preverrà molti mali, ma sarà la più sicura preparazione a sostener l'urto delle dottrine anarchico-radicali, se pure queste troveranno modo di allargarsi in Italia.

Note Romane

17 Maggio

Poco dopo la comunicazione di una lettera colla quale scusavasi di non potere recarsi a Montecitorio perchè ammalato, l'onorevole Presidente del consiglio compariva improvvisamente alla Camera; ed eravamo quasi sul terminare della burrascosa e pepata interpellanza del Sanguinetti intorno a certe operazioni di tesoreria, qualificate giochi di borsa, dello scorso Aprile. C'era « folla in porto » e il vecchio accorreva sul luogo del pericolo.

Nelle risposte del signor ministro della finanza, al solito, ognuno legge a modo suo, quello che gli pare secondo gli occhiali che ha sul naso.

E così havvi chi le trova chiare, rette, sovrabbondanti soverchie e tali da soddisfare l'interpellante ed ogni altro più sofistico.

Ed havvi invece chi le trova oscillanti, ingarbugliate, reticenti, e di riscontro la conferma che il ministro usando artifizii nuovi ed ignoti al palazzo delle finanze avrebbe giocato effettivamente alla Borsa, una cifra che si farebbe salire dai 30 ai 55 e perfino 75 milioni.

Voi già capite benissimo da quale campo parte l'una e l'altra versione — e ve ne faccio giudici.

***

La proposta Crispi che fu accettata lì per lì di rimettere a tre mesi — cioè a dire — a camera chiusa, la mozione proposta dall'interpellante scontento e non soddisfatto, ed accettato dal ministro per l'indomani ci lascia senza l'*uffiziale* responso parlamentare.

Questa proposta dell'onorevole Crispi è per essa in doppio modo commentata.

Alcuni dicono aver egli capito che col vento che spira, se discutevasi la mozione, il ministero avrebbe avuto un secondo voto di fiducia. E per non lasciare battere così il partito, avrebbe, da vecchio parlamentare trovato l'espediente di questa sospensiva. Quelli che parlano così non sono del partito di Crispi.

I colleghi suoi di opposizione invece sarebbero grandemente irritati da questo modo di procedere, e non dubitano di accennare « *ad un distacco in tempo più o meno vicino* ».

La discordia regna, a quanto pare, nel campo di Agramante, e fra le coorti della Pentarchia vedo bene che si guardano in cagnesco capi e gregari, tant'è che il « Napoli » in replica ad una specie di « *quos ego!* » che il giornale massimo di quel partito, giorni sono dirigeva ai gregarii pigri che non vennero a votare contro il ministero leggesi questo periodo che vi raccomando: « Questo partito dai cinque « capi (dice il « Napoli ») è un par« tito impossibile. È la unione dei « gruppi, non un partito. *Noi segui« tiamo a guardarci sospettosi* gli uni « degli altri — ed a *lavorare perchè « arrivi l'uno senza dell'altro, o pri« ma dell'altro* ». Testuale.

***

Depretis è tornato, come sapete e vi ho detto, vi tornerà lunedì, la regina no, e Mancini nemmeno. Dicevano che *restava per qualche tempo a Napoli* — ma non è vero. Mancini è a Roma.

Così Bertani potrà spiegare la interrogazione già proposta « intorno alle attuali condizioni politiche dell'Africa mediterranea che agitano la pubblica opinione ».

Intanto un dispaccio della Stefani, giunto da Londra annunzia l'ordine effettivamente dato alle truppe britanniche di ritirarsi da Suakim.

Ciò significa che la potenza che deve sostituire l'Inghilterra è trovata. E non è l'Italia, secondo una voce accreditata che corre, ma la Turchia, atteso il rifiuto dato all'Italia alla proposta Inglese.

Da ciò la doppia domanda: per qual motivo non fu interpellata la Camera sulla proposta dell'Inghilterra — in quali condizioni e per quale scopo si resta a Massaua?

Il ministro degli esteri, finiti, ben finiti i saturnali a Napoli, onorevole Bertani, a tutto comodo ve lo dirà — e se quello che dirà non vi piacerà, tanto peggio per voi, che già si sà siete scontento assai.

***

.... « pulcra Laverna,
« Da mihi fallere.........
« Noctem peccatis et fraudibus obice nubem.

A te, Dea truce degli assassini e dei ladri, devono aver fatta questa preghiera oscena le due jene che a penzoloni sopra un asinello, canterellando e zufolando un'arietta, portarono a seppellire nella « macchia cieca » i miserandi avanzi del povero Menicuccio Poggi mazzolato, scannato e squartato come un vitello, all'incerto e fioco lume di una lampada ad olio, in fondo ad una grotta da macellaio. La *Gazzetta* ha dati sommariamente i particolari dell'orribile carnificina nel numero che leggo del giorno 15.

Roma è ancora fremente sotto l'esplosione di tanta nequizia umana, al segno che senza un buon nerbo di truppa, il popolo oggi all'arrivo degli assassini alle Carceri nuove, ne avrebbe fatto giustizia sommaria, all'americana.

Causale del delitto: l'odio.

Cornice lucida e schifosa: il padre che accusa il figlio — ed il figlio che accusa il padre.

In fondo al quadro: una fanciulla innamorata dell'ucciso, figlia degli assassini, che impreca agli autori dei suoi infelici giorni, e piange ad amare lagrime il trucidato.

Quanto orrore, e quanta pietà!

***

Dall'assassinio — al falso. Nuovo scandalo a Roma che fa chiasso di molto, per la qualità dei delinquenti e delle vittime.

Si tratta di falso in cambiali per un valsente di lire Centocinquanta mila (dicono).

Autrice principale, una signora, Elisabetta De-Prado, che fu bella, e molto « chiacchierata » come dicono a Roma, ora matura, molto matura.

Complici non pochi, a giudicarlo dagli arresti, che sono 10 a tutt'oggi, e pare che non debbano arrestarsi qui. Se ne pubblicano i nomi, io non mi permetto di riprodurli, attendendo che la giustizia inquisitrice informi meglio.

La signora De-P... batte il largo; subodorando il vento che spirava, è fuggita a tempo, e non si trova.

Vittime sono coloro le cui firme furono falsificate - e quelli che su queste firme false hanno scontate le cambiali. Qualche istituto bancario c'è di mezzo, atteso il credito che godevano quelle firme. Il cavaliere C. C. figlio di un altissimo impiegato al Ministero finanze, ed il cavaliere avvocato P. C. l'uno e l'altro legati con vincoli di affinità alla signora.

È da qualche tempo che se ne parlava: la bomba è scoppiata proprio quest'oggi.

Celsus

P. S. All'atto di mettere in posta queste Note, corre un'altra voce, ed è che non più la Turchia, ma l'Italia vada a Suakim, ove si manderà una spedizione immediatamente.

Se è così, per qual motivo avviene l'accettazione della proposta inglese senza avvertirne il parlamento?

Se è così eccoci ingaggiati in una campagna fuori programma, ed ascoltati i voti di quelli che fanno gli occhi dolci alle baionette dei nostri bersaglieri per ritemprare lo spirito belligero degli italiani, quasi messo in forse, da una infelice frase del Ministero della guerra. Le conseguenze poi, quali saranno?

LA VISITA DEL RE A NAPOLI

Il Re lascia oggi Napoli dopo avervi ricevuto al suo arrivo e nel suo soggiorno le dimostrazioni più splendide e più entusiastiche di affetto, di gratitudine, di fiducia. La stessa stampa radicale non osa negarlo, ma ostenta un sogghigno di dubbio sulla spontaneità di queste manifestazioni. Quasicchè si potesse imporre una commedia organizzata a centinaia di migliaia di cittadini, la maggior parte popolani!

E perchè non dovrebbero esser veri questi sentimenti, spontanee queste dimostrazioni?

Sono appena otto mesi che Umberto di Savoja andava a Napoli a portarvi l'esempio della carità e del coraggio fra i lutti, le miserie, gli sgomenti di un terribile morbo. Egli sfidò il pericolo con genio e cuore di Re, dice l'on. Bonghi; e forse sarebbe meglio dire che egli *con cuore di padre* non pensò al pericolo. Le vie più infette di Napoli, gli ospedali dei colerosi lo videro apparire come angelo consolatore, distribuendo conforti e soccorsi, passando una intera settimana nel più folto della battaglia.

Un anno prima egli era andato a Casamicciola a compiere anche lì un opera di carità fra le minacce del terremoto e del tifo.

Ora egli è stato a Napoli per un'altra impresa di utile pubblico, di beneficio specialmente popolare: l'acqua, l'inizio del bonificamento colla costruzione di nuovi quartieri.

Come non si dovrebbe amare, ammirare un tal Principe, la cui presenza non si manifesta già con vane pompe, con petulante sfoggio di grandezza e di autorità, o peggio con abusi di questa per soddisfare al proprio piacere, ma con opera altamente civili e filantropiche?

Bisognerebbe che il popolo al posto del cuore avesse delle metafisicherie politicastre per restar freddo, indifferente davanti a queste ripetute prove di abnegazione, di interessamento e di amore che gli vengono da chi fa consistere il privilegio Reale nel diritto di essere il primo in faccia al pericolo, il primo nel fraterno soccorso, il primo nelle opere di progresso pel suo paese.

Ah no! lo scetticismo non ha compiuto ancora tanta rovina, il sentimento vive nel cuore del popolo, e da esso prorompono questi santi entusiasmi che non ci fanno disperare dell'avvenire della patria.

E gli ultimi a negarlo questo sentimento dovrebbero essere proprio coloro che più di frequente lo invocano per i loro ideali! Ma invece per essi il popolo è rispettabile, è sincero, è sovrano soltanto quando acclama ai Tribuni. Altrimenti i suoi slanci non sono che artifizi, le sue dimostrazioni commedie, i suoi *viva* gridi di fanciullo festajolo.

Per buona ventura la realtà è ben diversa e Napoli in tutte le sue classi, in tutte le sue gradazioni si è stretta sempre più con vincoli di devozione e riconoscenza alla simpatica figura del Re, dopo la nobilissima condotta che in parecchie supreme circostanze egli dimostrò e mantenne senza smentirsi un momento.

Se Vittorio Emanuele fu il ristauratore dell'Italia, Umberto può dirsi il ristauratore della monarchia; intendiamo dell'idea monarchica, la quale con lui e per lui apparisce non solo bandiera che raccoglie tutti in tempo di nazionali battaglie, destinata quasi ad esser riposta quando quelle passarono, ma elemento costante, efficacissimo, di perfezionamento morale, di progresso scientifico, di sviluppo economico nelle diuturne opere della pace.

Gli è così che noi comprendiamo, che noi amiamo la monarchia. Gli è così che Umberto di Savoia dimostra che essa non è solamente una spada contro i nemici della patria, ma è una forza per avviare a migliori destini.

Le memorie autografe di Garibaldi

Le memorie scritte dal generale Garibaldi, non esistono presso la signora Francesca, ma presso Menotti, Ricciotti e Teresita, e tanto meno sono contenute in una cassetta di latta, per la semplice ragione che occupano parecchi bauli. Il generale descrisse diffusamente tutti i fatti, cui ebbe ad assistere nella fortunosa sua vita, e scrisse tutto di suo pugno in innumerevoli fascicoli raccolti tutti insieme poco tempo dopo la sua morte e gelosamente custoditi. Dapprima i suoi figli avevano deciso di pubblicare subito tali memorie, poi, lettele attentamente, per ragioni loro particolari, deliberarono di pubblicarle soltanto dopo dieci anni dalla morte del Generale.

Così che nel 1892 saranno certamente date alle stampe e desteranno il massimo interesse, come quelle che getteranno sprazzi di luce vivissima su persone e avvenimenti fin qui poco conosciuti o travisati.

LE QUOTE MINIME

Alla Camera è stata distribuita la relazione dell'on. Savini sul progetto per i provvedimenti relativi alle quote minime dell'imposta sui terreni e sui fabbricati.

La Commissione accetta la proposta dell'on. Magliani che sia data facoltà al contribuente di riscattare la proprietà espropriata, pagando una sola annualità.

Viene però soppressa dalla Giunta la disposizione dell'art. 2, che concedeva al Demanio la facoltà di mostrarsi generoso a buon mercato, addossando ai comuni i beni immobili che gli costano troppo per le spese di amministrazione.

Raccomanda poi la Giunta che non si abbandoni l'idea di abolire del tutto le quote minime.

I BILANCI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il ministro dell'agricoltura avrebbe deciso di avvocare a sè l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle camere di commercio, stati finora delegati ai prefetti delle Provincie.

IN ITALIA

ROMA 16 — Il *Popolo Romano* smentisce che l'Inghilterra abbia proposta all'Italia l'occupazione militare di Suahim.

— Questa sera l'*Esercito* pubblica una lettera del tenente generale Ricci, il quale dichiara essere inventata di pianta la notizia che egli abbia, nell'epoca della sua ispezione a Massaua, dovuto pagare una somma di cento lire per visitare il villaggio di Archiko.

Il generale Ricci termina la sua lettera chiedendosi se gli Italiani vogliono diventare la favola d'Europa coi racconti di certi lagni e querimonie. Domanda in fine se siamo un popolo serio o ragazzi.

— La *Tribuna* annunzia che il ministero ha ordinato all'ambasciatore conte Nigra di spingere con lord Granville le pratiche per un accordo definitivo dell'azione dell'Italia nel Mar Rosso, dopo il ritiro delle truppe inglesi.

— Il senatore Mamiani è agli estremi.

BOLOGNA 16 — In seguito a diligentissime indagini, la questura scoprì una compagnia di strozzini esercitanti il loro iniquo mestiere a danno di giovani appartenenti a distinte famiglie.

NAPOLI 16 — La serata in casa della duchessa di Monteleone, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, è riuscita ieri sera mirabilmente elegante.

Ieri S. M. il Re ricevette la Direzione della Società la « Lega pel bene di Napoli », di cui è presidente il conte Giusso, il Consiglio direttivo della Sinistra meridionale, il presidente Pessina ed altre persone.

Oggi il Re ha ricevuti il Rettore ed i professori dell'Università.

Stasera al banchetto reale sono invitati il Sindaco e la Giunta. Questi oggi visitarono S. A. R. il Duca di Aosta.

Il Re parte probabilmente domani e la Regina resterà in Napoli sino al 31 corrente.

Stasera lady Otway dà un pranzo in onore dell'ambasciatore inglese.

Il Municipio ha ordinata la costruzione di cinque lavatoi pubblici.

CATANIA — Il signor Emilio Spagnolo, redattore-capo dell'*Avvenire di Sardegna*, venne condannato, insieme al gerente del giornale, a 6 giorni di carcere e 51 lire di multa per avere riprodotto un articolo incriminato delle *Forche Caudine*.

È a notarsi che lo stesso articolo venne riprodotto senza inconvenienti a Roma dalla *Capitale* ed a Milano dall'*Italia*.

FIRENZE — I giornali fiorentini narrano che alla Locanda della Luna, il signor Giacomo Treves, direttore del *Giornale dei curiosi e degli eruditi*, che si pubblica in Padova, tentò di avvelenarsi per mezzo di una fortissima dose di laudano. Soccorso in tempo da due medici. Il Treves è ora fuori di pericolo. Ignoransi le cause.

ALL'ESTERO

BERLINO 16. — La *Norddeutsche* dice che Bismarck soffre da qualche giorno nuovamente di attacchi nervosi.

AMBURGO 16. — Ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio nella grande sala dell'esposizione. Il fuoco fu domato verso la mezzanotte. I danni ascendono a 250 mila marchi.

LONDRA 16. — Il *Times* ha da Calcutta che gli ufficiali del Genio addetti alla commissione della frontiera, recandosi ad Herat per ispezionare le fortificazioni, furono bene accolti dalla popolazione.

— Stamane è giunto in Londra un messaggero recante importanti dispacci da Pietroburgo.

— Il *Daily News* conferma che la Russia ricevendo il progetto di accomodamento elaborato a Londra sollevò alcuni nuovi punti di discussione, ma ciò non tocca i punti essenziali dell'accomodamento.

— Il *Morning Post* crede che in seguito a un accordo completo tra la Francia e la Germania circa l'Egitto, la Francia farà prossimamente delle proposte che desteranno sensazione. Courcel andò a Parigi per conferire con Freycinet circa questo accordo.

PARIGI 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Tienstin: I negoziati sono cominciati martedì fra Lihungchang e Paternotre e seguono un corso regolare.

— La Camera respinse con voti 278 contro 122 la proposta di Clovis Hugues chiedente l'amnistia per i condannati politici. Allaintarge combatte la proposta.

MADRID 16. — Il cholera è ricomparso in alcune città e in alcuni villaggi della provincia di Valenza ove aveva cessato.

Le località furono isolate.

PIETROBURGO 16. — Un autografo dell'Imperatore conferisce a Komaroff la sciabola d'onore in oro e brillanti per la condotta dinanzi agli afgani.

OTTAWA 16. — Riel fu fatto ieri sera prigioniero e condotto al campo di Mieddleton.

CAIRO 16. — Fu ordinato di sgombrare Dongola.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 29 Aprile e 2 Maggio

Approvava il ruolo della tassa esercizi e rivendite per il corrente anno 1885.

Prendeva atto della ottenuta autorizzazione di prorogare la Sessione Consigliare primaverile a tutto il prossimo Maggio.

Approvava la proposta di nominare a soci corrispondenti della Deputazione di Storia patria i signori: Foucard Cesare Direttore degli archivi di stato residente in Modena, Promis comm. Vincenzo Bibliotecario Reale in Torino, e Ghiron comm. Isaia Bibliotecario di Brera in Milano.

Autorizzava la ricostruzione della traversa esistente sull'angolo delle vie Romei e Volta Paletto.

Mentre approvava la maggiore spesa occorsa per l'escavo dei Canali Naviglio, Casalecchio e della fossetta di Valdalbero, provvedeva pel collaudo dei lavori medesimi.

Sopra proposta della Divisione di pubblica istruzione autorizzava la provvista di una collezione di tutti gli utensili ed attrezzi occorrenti alla coltivazione della canapa, del grano ecc. allo scopo d'impartire un insegnamento pratico elementare agricolo.

Concedeva a Zilioli Giuseppe la falciatura dell'erba sul piazzale della Certosa e nel tratto di terreno situato fra il Cavo Panfilio ed il Viale Cavour.

Autorizzava il R. Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa in punto a terreno fuori Porta Po ceduto dal Comune ai signori fratelli Bergami.

Deliberava di non poter accogliere l'istanza presentata da molti negozianti perchè sia revocato l'ordine di proibizione delle mostre lungo le facciate dei negozi, ostandovi l'art. 52 del Regolamento di Polizia Municipale.

Autorizzava il pagamento a favore della Ditta Briggs e Comp.ª a saldo annualità scaduto sul prezzo di cessione di terreno fuori Porta Po, dalla medesima ceduto al Municipio.

Nominava Tagliaferri Rainiero al posto di Cantoniere del 1° tronco della strada Arginone di Porotto, e Tartari Raffaele a Cantoniere della strada Comunale di S. Egidio.

Autorizzava l'acquisto, per uso del Corpo Pompieri, di due ferri di salvataggio ideati dal pompiere Antonio Tommasini.

Autorizzava la riparazione, in via d'urgenza della strada Comunale Bardella.

Autorizzava il pagamento dei lavori stati eseguiti nel Teatro Comunale durante lo spettacolo p. p.

Approvava in massima la spesa occorrente per l'apertura di un portone nello stabile detto di S. Lorenzo, con che però l'affittuario aumenti la relativa corrisposta.

Approvava la proposta della Divisione Istruzione riferibile al movimento di alcune Maestre elementari.

Mandava aprire pubblico concorso pel vacante posto di Deputato di Sanità.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Distretto militare. — È pubblicato il manifesto per le operazioni di leva della classe 1865.

Per l'estrazione del numero sono fissati i giorni 8, 9 e 10 Giugno per il mandamento di Ferrara, il giorno 12 per Portomaggiore, il 13 per Argenta, il 15 per Copparo, il 18 per Bondeno.

Per l'esame definitivo ed arruolamento, dal 17 al 27 Agosto per Ferrara, il 31 Agosto e l'1 e 2 Settembre per Portomaggiore, il 4 e 5 Settembre per Argenta, dal 10 al 13 Settembre per Copparo, il 14 e 15 Settembre per Bondeno.

Questo per quanto riguarda il circondario di Ferrara.

Alla Libera Università degli studi. — La quinta conferenza: « *Alcuni criteri della pena riscontrati nell'Inferno e Purgatorio Danteschi* » l'ha tenuta, come annunciammo, il sig. Bartolomeo Capocchian studente di terzo anno di legge, giovane colto, dalla tempra e l'accento meridionali. Ha saputo colorire le sue idee, adattarle a quelle degli eminenti commentatori dell'*altissimo poeta*, riuscendo ad un lavoro armonico, mantenuto con quella sobrietà di stile e sodezza di argomenti che rifuggono dall'uso dei paroloni e delle sgangherate frasi rettoriche.

E nella sua trattazione era facile cadere nell'esagerato, cogl'obiettivi spaventevoli che gli stavan dinnanzi, quei luoghi senza luce, bui: l'Inferno e il Purgatorio, e sublime archetipo,

il poema sacro
Al quale han posto mano e cielo e terra.

Il tema elevato e la materia essa pure elevata ed astrusa pigliavano ieri forme concrete da una lingua pura e tersa, e le riscaldava coll'alito della giovanile fantasia il simpatico conferenziere.

Al principio ed alla fine del suo dire fu salutato da calorosi applausi, ed interrotto più volte da questi nel corso della lettura che ha soddisfatto il pubblico numeroso.

Noto, che vi erano anche questa vol-

ta delle signore, le quali non mancano mai d'incoraggiare i giovani, quando fanno onore a sè ed all'istituto cui appartengono. Gli studenti hanno promosso e con molta serietà una nobile palestra, e se ne conosceranno ogni giorno più i buoni effetti.

A rivederci Domenica, alla conferenza del sig. Bussoni Giuseppe della quale il vero titolo è: « *Armi e cavalleria.* »

Corse Cavalli. — Il nostro desiderio era stato prevenuto e ci si annunzia pubblicato il manifesto con l'elenco dei 26 cavalli iscritti per le corse al galoppo, che avranno luogo il 31 maggio. Le iscrizioni per le corse al trotto si chiudono il 20 corrente si accetteranno anche alle prove mediante l'esborso del duplice ammontare delle entrature.

— I *Soci Aggregati* che, in conformità alla circolare 10 Aprile scorso, intendono concorrere all'attuazione del programma adottato dalla società Ippica e desiderano aver accesso in un *palco riservato* alle Corse Cavalli, dovranno rinnovare la loro contribuzione mensile di L. 2 *almeno per un anno* a datare dal 1° andante, dandosi in nota alla residenza sociale — Palazzo Costabili — Via Voltapaletto n. 11.

Società Benvenuto Tisi. — L'inaugurazione della Mostra Provinciale avrà luogo Domenica 24 corr. nel Civico Ateneo, alle ore 1 pom.

Idrofobia. — Qualche caso di rabbia canina pare sia stato segnalato a Pontelagoscuro e a Francolino. E però l'assessore conte Masi ha reputato conveniente di fare pubblico appello ai cittadini affinchè agevolino l'opera delle autorità, osservando scrupolosamente le disposizioni di pubblica sicurezza sulla detenzione dei cani.

Constatiamo del resto con soddisfazione, come sino dai primi avvisi sono ben rari i cani che si vedono vagare per la città non muniti di museruola e guinzaglio; come il servizio di accalappiamento viene fatto di frequente e di tutte l'ore.

Povere bambine! — Certa Cesari Carolina di Portomaggiore, era intenta a fare il bucato. Vuotato gran parte del ranno bollente in una piccola tinozza di legno, una parte ne rimaneva nel paiuolo che lasciava momentaneamente presso la tinozza medesima.

Dovendo essa sbrigare altra faccenda domestica nella stanza contigua, il di lui figlio Orlandi Primo di mesi 22 andando improvvisamente intorno al paiuolo, e scuotendolo, si faceva rovesciare il resto del ranno sul corpo, riportandone tali ustioni per le quali nel giorno successivo cessava miseramente di vivere fra orribili sofferenze.

Lo scheletro di Via Garibaldi. — Praticandosi demolizioni e lavori di restauro nello stabile ove è ora insediata la fabbrica Bonetterie e Lanerie della società Giacomo Reggio e Comp. venne ritrovato sabbato in un antico e disabitato soffitto una cassa con entro uno scheletro.

Così dicevasi ieri con corredo degli inevitabili commenti; quindi ci siamo recati sul posto ed ecco cosa abbiamo visto.

Nell'angolo di un alto soffitto trovasi appunto una piccola cassetta aperta, di legno vecchio e tarlato. Scoperchiatala vi vedemmo entro una striglia, due bottiglie con traccie di preparati chimici e dei resti di ossa umane, ma non appartenenti allo stesso corpo; però chè i due mezzi teschi segati benissimo con arnesi chirurgici non hanno appartenuto allo stesso individuo. La parte superiore, la callotta, è di età più recente e conserva traccie di sangue raggrumato. I piedi piccolissimi con tibie grandi e perfettamente sviluppate indicherebbero di avere appartenuto ad una donna e conservano ancora nel loro inviluppo delle cartilaggini e avanzi di fibre carnose. Ci sono altresì due femori, ma anche se il cranio fosse, ciò che non è, della stessa persona mancherebbero le costole, lo sterno, la colonna vertebrale e altre ossa.

La cassetta alta 40 centimetri, lunga 60 e larga circa 25, non avrebbe potuto contenere una terza parte del corpo al quale appartennero, a giudicarne dalla loro grandezza, le ossa da noi esaminate.

Esclusa qualsiasi idea di mistero e di delitto, ed avendo la casa appartenuto dal 1805 al medico dott. Bertoni che l'abitò fino al 1872, tutto ci induce a ritenere che di quei resti siasi servito il Bertoni per oggetto di studio anatomico.

Povero cronista, tutto un romanzo ti è distrutto!

Turpitudini. — Già da alcuni giorni parlasi per la città di atti turpissimi di cui si sarebbe reso colpevole certo P.... ragioniere capo presso la nostra Intendenza di Finanza. Le cose sono al punto che sarebbe ormai inutile mantenere il segreto.

Ha una posizione invidiabile. Si pappa un grosso stipendio con poca fatica, è marito e padre di una bella e virtuosa signora e di due angioletti di figli. Eppure, istinti i più brutali avrebbero compromesso l'onore e l'avvenire suo colla felicità della sua famiglia. Due bambine impuberi sarebbero vittime sue; una, mediante eccitamento alla corruzione, l'altra per deflorazione, a cui la disgraziata si sarebbe senza opposizione prestata; mantenendo anche dopo con lui immonda relazione.

Egli partendo alla festa da Ferrara avrebbe detto di essere vittima di un ricatto e noi vorremmo ardentemente che ciò fosse. Ma purtroppo per lui i fatti e le constatazioni mediche lo accusano terribilmente.

La cosa è già nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale ha ordinato una seconda perizia medica che dovrebbe dare oggi stesso il suo definitivo verdetto.

Tombola. — La Presidenza della Società Reduci Garibaldini a prò della quale verrà estratta il 1° giugno una tombola, ha fatto istanza al Municipio, a fin che a risparmio di una ingente spesa, le sia concesso, per l'estrazione, l'uso del poggiuolo del Palazzo della Ragione. Noi confidiamo che tanto da parte del Municipio, come da parte degli egregi Magistrati Giudiziari, non sarà negata cortese adesione alla domanda inoltrata.

Alle Assise. — Continuò sabbato l'audizione dei testimoni nella causa per la grassazione d'Aguscello. Interesse costante ma nessun incidente degno di nota.

Pace, pace, pace! — Siamo eccitati da parecchi amici *personali*, a prendere la parola sovra un recente dissidio manifestatosi nelle file dei radicali nostri, e a riprodurre alcune rettifiche all'inesatto resoconto di una recente adunanza delle varie associazioni, che vide la luce in un altro giornale.

Non sia ad essi discaro se noi, come abbiamo sempre taciuto fino da quando era latente il dissidio, taciamo anche ora che esso ha raggiunto il suo stadio acuto.

Ma se tacciamo degli scandali avvenuti, possiamo ben dire il parere nostro sul merito della quistione.

Essa può brevemente riassumersi. La Società dei Reduci Garibaldini pubblicava mesi sono un manifesto col quale avocando a sè un legittimo dovere, facevasi iniziatrice della commemorazione anniversaria del 2 giugno. Che è, che non è, dopo parecchie settimane salta fuori il manifesto di un Comitato, emanazione dall'altra società Reduci, col quale si annunzia che il 2 giugno, per sua cura, colla commemorazione di Garibaldi verrà fatto, lo scoprimento della lapide in onore di Giuseppe Mazzini, e si invitavano le associazioni a secondare la tarda risoluzione. *Inde irae* dell'altra Società e di qualche radicale Associazione alla quale compete il merito di aver pensato per prima alla collocazione della lapide.

Di qui l'attrito e le tempestose discussioni delle quali ripetiamo, non vogliamo occuparci.

Può essere ascoltato un equo consiglio nostro? La commemorazione del 2 Giugno, sia lasciata, com'è logico, com'è doveroso per il diritto di preminenza acquistatasi colla sua iniziativa, alla Società Garibaldini. L'inaugurazione della lapide al grande pensatore sia rimandata al suo giorno naturale, al 10 Marzo 1886; e chi ha iniziata l'onoranza vi dia compimento.

Pur constatando il contegno corretto, incensurabile tenuto dalla Società Garibaldini in questo affare, noi deploriamo cordialmente che attriti simili debbano sorgere nel nome dei due tra i principali fattori della indipendenza e della unità della patria.

Noi *codini* la pensiamo così. Nessuna difficoltà che qualche *liberalone* ripaghi le nostre patriottiche intenzioni alla solita maniera.

Dalla valigia dei reclami.

Egregio sig. Direttore

Sulle colonne del suo reputato periodico ho letto qualche tempo addietro una giustissima osservazione della esclusività del beneficio del Telefono nella Borsa a vantaggio dei soci delle sale superiori, con un mondo di buone ragioni che una sola avrebbe bastato per vincere il pregiudizio della locale Camera di Commercio che si ostina nella sua stortura. Consideri che il servizio del Telefono è pubblico ovunque, nei *Clubs* negli Alberghi *Restaurants* e Caffè; e troverà quello un vero assurdo. Dal canto mio voglio aggiungere una voce per quanto si voglia interessata per dire che il contribuente come me che sto fuori di Ferrara, non godo alcuno dei benefizi dei locali della Borsa (mi passi il nome perchè io vorrei chiamarlo scaldatoio o dormitoio pubblico) e venendo qualche rara volta a Ferrara e per poche ore con qualche faccenda da sbrigare mi converrebbe discretamente di ricordarmi che sono Contribuente Commerciale per avere almeno il diritto di valermi del telefono che per quanto la Camera od il suo giornale, che è la stessa cosa, dicano il contrario, è pagato coi denari di tutti.... e come bene spesi! Pare a Lei egregio Direttore che sarebbe una pretesa eccessiva? Scusi delle chiacchere e mi creda

F. C. B.
Contrib. Commer. di Migliaro

Le gesta degli ignoti. — Dal pascolo aperto e di notte furono involate su quel d'Argenta una cavalla ed un somarino del valore di L. 230 a danni del contadino Gennari Sante.

— A Vigarano furto di alcuni pali a danni del possidente Felice Fano.

— Avantieri dal palazzo del signor Conte Gulinelli venivano involati in danno del cameriere Maccapani G. un remontoir d'argento, alcuni oggetti d'oro, non che monete per un complessivo valore di L. 141 circa.

— Ladro ignoto nelle ore ant. del 15 corr. dalla cucina annessa all'abitazione di Casarini R. dimorante in via Giovecca, involava, in di costui danno, un mantello di color cenere del valore di L. 15 circa.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª. pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 5 c
Alt. med. mm. 758,70	» mass.ª 21°, 8 c
Al liv. del mare 760,73	» media 14°, 7 c
Umidità media: 67°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

18 Maggio — Temp. minima 9° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Maggio ore 11 min. 59. sec. 33.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 *Maggio*

Firenze . . .	54	43	33	38	8
Bari	63	56	58	47	62
Milano . . .	88	9	30	71	15
Napoli . . .	53	33	22	68	64
Palermo . . .	79	54	42	61	44
Roma . . .	20	32	23	10	57
Torino . . .	72	65	38	49	41
Venezia . . .	31	89	71	59	46

Pia Contini moglie al sig. *Aldo Pesaro* non è più. Lungo e crudo morbo, sopportato con fierezza veramente stoica, nella sera del 15 corrente la rapiva sul fiore degli anni, fra l'universale compianto, all'affetto dei suoi cari.

Spirito eletto in angelico sembiante, la rese figlia, sorella e moglie adorata, a quanti la conobbero diletta.

Breve tempo ahimè mi fu dato di avvicinarti, ma fu assai perchè, prima ancora che a te dovessero unirmi vincoli di parentela, mi stringesse più forte caldo sentimento di stima e di amicizia.

Allo strazio ineffabile della famiglia e dello sposo, io stessa, troppo dolorosamente colpita dal triste evento, non cercherò parole di sterile conforto e solo faccio ardenti voti perchè il coraggio addimostrato dalla cara estinta si trasfonda in chi ora così amaramente la piange, nel sopportare la grave sventura.

Eloisa Levi

Pia Contini

Fu buona, affettuosa, bravissima; fu *pia* in tutto il senso morale e gentile della breve parola. Nel nome era la donna!

Angelo nella famiglia, che con intelligenza ed assiduità più che virile seppe avviare ad onorata e prosperosa industria, non doveva no la povera **Pia** essere a soli 29 anni rapita all'affetto devoto dello sposo e dei parenti, alla stima degli infiniti ammiratori delle squisite doti di mente e di cuore di Lei: non doveva no una tanto eletta creatura tornare così giovane alla terra, dopo aver sofferto per cinque anni dolori fisici inenarrabili.

Parlino i creduli, gli ipocriti, di cielo, di guiderdoni, e di vita migliore. Io maledico al fato osceno che cieco e spietato strappa e strappa sempre dal verde stelo così nobili e preziose esistenze.

Un cugino

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip Bresciani*)

(*Vedi avviso in 4.ª pagina.*)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fagioli Pietro, farmacista, celibe, con Pasquali Erminia, maestra, nubile.

MORTI — Bedeschi Domenica fu Clemente, nubile di Ferrara, d'anni 68, giornaliera — Mirandola Ettore fu Vincenzo, vedovo di Vigarano Mainarda, d'anni 38, giornaliero — Pederzani Emma di Massimiliano di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gallerani Carlo di Pietro con Musacchi Carlotta di Pietro — Pirazzi Pietro fu Benvenuto con Natali Maria fu Giacomo — Tenani Giovanni fu Antonio con Balugani Teresa di Michelangelo — Sinigaglia Giuseppe fu Cesare con Ascoli Elide di Achille — Bonora Luigi Doroteo di Angelo con Rasconi Maria, Elvira, Ortensia di Gabriele — Melegari Simone, Michele, Luigi, Alfonso di Pietro con Marrè Maria, Angela, Rosa di Giuseppe — Cavalieri Giuseppe fu Benedetto con Contini Aminta fu Moisè — Petrof Giacobbe fu Gregorio con Zanardi Chiara, Vittoria, Geltrude, Maria di Attilio.

Mantovoni Gaetano fu Francesco con Bignardi Beatrice fu Giovanni — Fratta Raffaele di Arcangelo con Golinelli Albina fu Giuseppe — Malacarne Giuseppe di Giovanni con Alberghini Petronilla di Giorgio — Consolini Ugo fu Giorgio con Tenani Maria di Alessandro — Cavicchi Angelo fu Paolo con Checchi Maria di Giuseppe.

MATRIMONI — Signorini Ettore, cuoco, celibe, con Moro Teresa, cuoca, nubile.

MORTI — Paparelli Leonilde fu Giuseppe, vedova Zamboni di Borgo S. Luca, di anni 78, donna di casa — Zanoli Francesco fu Giovanni, coniugato di Ferrara, d'anni 63, cameriere — Ascaneli Luigia fu Giorgio, in Mazzanti di Ferrara, d'anni 44, donna di casa — Contini Pia fu Salomone, in Pesaro di Ferrara, d'anni 29, negoziante.

Minori agli anni uno N. 1.

—

Telegrammi Stefani

Parigi 17. — Il *Debats* ha da Berlino: Si conferma che il Sultano di Zanzibar protestò per l'occupazione tedesca e spedì 300 soldati comandati dal generale Mubeniche che occuparono la colonia tedesca.

Costantinopoli 17. — La Porta ha aderito alla conferenza sanitaria di Roma ed ha annunziato che vi si farà rappresentare.

Calcutta 17. — Le modificazioni chieste dalla Russia sulla frontiera afgana comprendono due punti principali.

La Russia domanda la cessione di Meruchak con parte integrale Pendjed e domanda di portare di più la sua frontiera a Zulficar onde avere una parte delle gole ad estensione dei pascoli pei turcomanni.

L'Emiro dell'Afganistan non accetta queste modificazioni; rimane incerto se l'Inghilterra incoraggierà l'Emiro alla resistenza e lo consiglierà a cedere.

Londra 17. — Continua lo scambio di comunicazioni fra Londra e Pietroburgo circa la delimitazione della frontiera. Assicurasi che non fu presa fin qui ancora nessuna decisione definitiva.

Napoli 17. — Il Principe di Napoli e il ministro Mancini sono partiti alle 2,57 per Roma.

Londra 17. — Waddington parte stasera per Firenze ove sua madre è gravemente ammalata.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede Biancheri.

Votansi i progetti discussi nei giorni scorsi. Lasciate le urne aperte riprendesi la discussione sulla legge per la responsabilità degli imprenditori nei casi d'infortunio.

Proclamasi il risultato delle votazioni:

La istituzione della riserva navale approvata con 190 voti contro 33

I contratti di permuta di beni demaniali approvata con 194 voti contro 29.

La transazione stipulata tra il governo e l'Istituto Sordo-Muti di Genova approvata con 195 voti contro 28.

La modificazione della legge sulla tassa della ricchezza mobile approvata con 195 voti contro 28.

I provvedimenti relativi alla marina mercantile approvati con 142 voti contro 81.

Levasi la seduta alle 6 25.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Suakim 17. — Graham e l'infanteria della guardia sono partiti stamane.

Il contingente australiano partirà domani.

Riguardo alle altre truppe le misure della partenza furono sospese pel momento.

— —

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE E CODIGORO

Rappresentante della Banca Romana

5.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 APRILE — **Anno 1885.**

ATTIVO

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Cassa	Per biglietti e numerario		L. 112,690. 44
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1382	L. 1,548,921. 50	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 12	» 11,055. —	
	» » di merci » 13	» 118,800. —	» 1,678,776. 50
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 510	L. 6,026. 25	
	Detta depositata per conto terzi » 2,500	» 45,735. 80	
	Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000	» 35,372. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 42,165. —	
	Depositi per cauzione	» 45,487. 50	
	» a custodia	» 49,800. —	» 224,636. 55
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 350,164. 08	
	Effetti da incassare per conto terzi	» 23,124. 44	
	Fatture di lavori scontate	» 9,817. 26	» 383,105. 78
Acquisto Mutuo ipotecario, garantito anche da Fideiussione			» 155,795. 85
Filiale Portomaggiore — Saldo a suo debito			» 941. 23
» **Codigoro** — » »			» 829. 25
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro debito			» 2,353. 09
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 6. 52
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)			» 6,054. —
			L. 2,565,189. 21
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 34,112. 56
			L. 2,599,301. 77

CAPITALE SOCIALE

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Azioni N. 2582 da Lire 50		L. 129,100. —	
Azionisti per decimi a versare		» 1,025. —	
Capitale effettivamente versato		L. 128,075. —	
Riserva		» 40,194. 37	L. 168,269. 37

PASSIVO

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 188	L. 476,913. 86	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 593	» 197,111. 99	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 330	» 1,183,651. —	
	Depositi a scadenza fissa	» 83,843. 50	» 1,941,520. 35
Depositanti per cauzione			» 45,487. 50
» **per custodia**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 118,500. —
Conto dividendo Esercizio 1882			» 759. 10
» » » 1883			» 1,687. 72
» » » 1884			» 4,622. 50
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 165,039. 02
Filiale Migliarino — Saldo a suo credito			» 9,448. 07
Banca Romana — Fondo pel cambio			» 40,000. —
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 14,000. —
			L. 2,559,133. 63
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresi gl'interessi sui Valori pel 1° semestre in corso)			» 40,168. 14
			L. 2,599,301. 77

Il Consigliere di turno
G. CAMPANA

Il V. Presidente
FORLANI Ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a* Lire 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.